



Rocco Artifoni · 1 giorno fa · Tempo di lettura: 2 min



La casa del primo ministro del Regno Unito e i senzatetto da salvare

di Rocco Artifoni

Può darsi che siano soltanto parole di propaganda. Può darsi che in realtà nulla cambierà. Però devo ammettere che mi ha positivamente impressionato il video nel quale si vede Andy Burnham, il nuovo primo ministro del Regno Unito, che prima di entrare nella famosa residenza al n. 10 di Downing Street a Londra, dice: "Tra poco varcherò quella porta alle mie spalle e impartirò il mio primo ordine: porre fine al fenomeno dei senzatetto nel nostro Paese".

L'intuizione di Burnham di collegare l'ingresso nella "sua" nuova casa pubblica con la necessità di intervenire immediatamente per risolvere il problema di chi un tetto sopra la testa non c'è l'ha, mi è parsa quasi "evangelica". Chi è "primo" decide di mettersi al servizio o almeno di iniziare a preoccuparsi degli "ultimi".

Non vi è dubbio che Burnham stava ragionando di politica, perché il primo ministro britannico ha specificato: "Si tratta di mettere i valori e gli standard giusti al centro dell'azione di governo". Confermando così che la politica deve essere guidata da riferimenti etici di solidarietà e giustizia.

Il seguito del discorso, seppure condivisibile nei contenuti, mi è sembrato eccessivamente retorico: "Metterò il benessere delle persone al centro di ogni mia iniziativa. Darò tutto me stesso e chiedo a tutti voi di unirvi a me in questo sforzo. Costruiamo un nuovo senso nazionale di unità, di intenti comuni e di positività. Facciamo sì che questo sia il momento in cui la Gran Bretagna ricomincia a credere. Il momento in cui riportiamo la speranza".

A questo punto ho ripensato alla prima conferenza stampa dell'attuale Presidente del consiglio dei ministri dell'Italia, che il 31 ottobre 2022 ha comunicato che il governo aveva approvato un decreto per introdurre un nuovo reato relativamente ai cosiddetti "rave party". A quanto pare questa era la priorità.

Ho provato anche ad immaginare che cosa potrebbe dire il prossimo Presidente del consiglio dei ministri italiano. Forse dirà queste parole: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Il governo si impegna a dare attuazione concreta a questi principi fondamentali stabiliti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e nella Costituzione della Repubblica italiana".

Mi sono dato un pizzicotto e ho capito che stavo sognando...

